m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0021102.19-08-2016

SOLVAY

Via PEC

Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)

Commissione Istruttoria IPPC

I.S.P.R.A.

FPo - *Rosignano, 18 agosto 2016*

Oggetto: Invio documento relativo a prescrizione n°19 del PIC

Riferim.: D.M. 0000177 del 07/08/2015 - Gestori SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. e INOVIN Produzione Italia S.p.A., Comune di Rosignano Marittimo (LI)

La prescrizione n°19 prevede che entro 12 mesi dalla data di rilascio del provvedimento di AIA sia completata la realizzazione del progetto di convogliamento e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia dell'unità Produttiva Sodiera secondo il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti presentato nel Febbraio 2011 alla Provincia di Livorno e successivamente reinviato in copia alla Commissione istruttoria IPPC nel febbraio 2013. Tale progetto è ripreso nel PIC (pagg. 170-172).

Durante la fase progettuale dell'impianto sono emerse delle difficoltà tecniche e sopraggiunte volontà organizzative nella gestione più rigorosa delle aree destinate alle imprese terze che hanno portato ad una revisione del Piano stesso e quindi alla necessità di richiedere la Modifica Non Sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale, secondo l'art. 29-nonies del D.Lgs.152/06 e s.m.i., allegandone il documento di richiesta alla presente. Dato

SOLVAY

che tale modifica comporta un Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti modificato rispetto a quello presentato in precedenza, esso Vi sarà inviato a breve non appena disponibile.

Il documento in allegato riporta l'evidenza del pagamento della tariffa richiesta.

Distinti saluti.

Il Referente A.I.A.
(POSAR dr. Francesco)

Solvay Chimica Italia S.p.A.

STABILIMENTO DI ROSIGNANO MARITTIMO (LI)

MODIFICA NON SOSTANZIALE DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ART. 29-NONIES DEL D. LGS 152/06 E S.M.I.

MODIFICA AL PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

UNITÀ PRODUTTIVA SODIERA

Luglio 2016

ambiente sc –Firenze,via di Soffiano, 15 - tel. 055-7399056 – Carrara, via Frassina 21 – Tel. 0585-855624

INDICE

PREMESSA **3**

1. INQUADRAMENTO DELL'AREA E DESCRIZIONE DEL SITO **5**

1.1. Inquadramento dell'area di stabilimento **5**

2. GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE PREVISTA DAL PIANO **6**

2.1. Area deposito combustibile **7**

2.2. Area ditte **8**

2.3. Descrizione del sistema di accumulo e di trattamento **9**

3. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE DA APPORTARE NELL'AREA DEPOSITO COMBUSTIBILE **10**

4. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE DA APPORTARE NELL'AREA DITTE **10**

4.1. Sopralluogo area ditte **10**

4.1.1. Area 1 ..... *11*

4.1.1.1. Sotto area 1a *11*

4.1.1.2. Sotto area 1b *12*

4.1.1.3. Sotto area 1c *12*

4.1.1.4. Sotto area 1d *13*

4.1.2. Area 2 ..... *13*

4.1.2.1. Sotto area 2e *14*

4.1.2.2. Sotto area 2f *14*

4.1.2.3. Sotto area 2g *15*

4.1.2.4. Sotto area 2h *15*

4.1.3. Area 3 ..... *16*

4.1.3.1. Sotto area 3i *17*

4.1.3.2. Sotto area 3l *17*

4.1.3.3. Sotto area 3m *18*

4.1.3.4. Sotto area 3n *20*

4.1.4. Area 4 ..... *21*

4.1.5. Area 5 ..... *22*

4.1.6. Area 6 ..... *23*

4.1.7. Area 7 ..... *23*

4.1.8. Area 8 ..... *25*

4.1.8.1. Sotto area 8o *26*

4.1.8.2. Sotto area 8p *27*

4.1.9. Area 9 ..... *28*

4.1.10. Area 10 ..... *29*

4.1.11. Area 11 ..... *31*

4.2. Regolamento per l'utilizzo area imprese esterne **33**

5. ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI **34**

5.1. Consumi di materie prime **34**

5.2. Consumi energetici **34**

5.3. Consumi idrici **34**
5.4. Emissioni in atmosfera **34**
5.5. Scarichi idrici **34**
5.5.1. Acque di prima pioggia *34*
5.6. Produzione di rifiuti **35**
5.7. Rumore **35**
6. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI **36**
7. ELEMENTI IDENTIFICATIVI **36**
8. ATTESTAZIONE DI VERSAMENTO DELLA RELATIVA TARIFFA **36**
9. ASSOGGETTABILITÀ A VIA **37**
10. CONCLUSIONI **37**

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – ATTESTAZIONE DI VERSAMENTO MODIFICA NON SOSTANZIALE DI AIA

PREMESSA

All'interno dello stabilimento Solvay Chimica Italia è presente, oltre all' Unità Produttiva Perossidati ed ai servizi generali di stabilimento, l'Unità Produttiva Sodiera e Cloruro di Calcio..

L'attività risulta ricompresa nell'allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e smi, per cui lo stabilimento in oggetto risulta classificato come "*Complesso IPPC*"; in particolare questa è contemplata al punto 4.2 (d) *"Fabbricazione di prodotti chimici inorganici in particolare Sali, quali cloruro di ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento".*

La Società Solvay chimica Italia ad oggi è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. 0000177 del 07/08/2015).

Nel Febbraio 2011 la Società Solvay Chimica Italia S.p.A. ha presentato il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti, con riferimento all'Unità Produttiva Sodiera, al fine di ottemperare a quanto prescritto dal DPGR n.46/R dell'8 settembre 2008.

Tale piano prevedeva la realizzazione di un impianto per il trattamento della totalità delle acque meteoriche in arrivo dalla zona di stoccaggio coke e delle sole acque di prima pioggia provenienti dall'area adibita alle ditte esterne. .

Per quanto riguarda l'area di stoccaggio del combustibile, durante la fase di progettazione esecutiva è stato ritenuto plausibile escludere la necessità di un trattamento delle acque raccolte. Si prevede dunque che tali acque vengano interamente riutilizzate all'interno della zona Forni a Calce, diventando così acque di processo.

Per quanto invece riguarda l'area adibita alle ditte esterne, per poter delineare al meglio gli aspetti tecnici, è stata effettuata un'articolata attività di sopralluoghi che ha permesso di censire le diverse attività lavorative ed identificare, pertanto, lo stato di fatto dei luoghi e le modalità di svolgimento delle attività presso tali aree. A seguito di tale sopralluogo è emerso che tutte le lavorazioni avvengono all'interno di opportune strutture coperte; tutte le sostanze e i materiali vengono impiegati e stoccati all'interno di basamenti in cemento coperti, così come previsto dai vincoli contrattuali imposti dalla società Solvay. In aggiunta, nel corso del 2016, l'Azienda ha provveduto a redigere ed implementare un'apposita procedura al fine di regolamentare al meglio la temporanea presenza delle ditte esterne, precisando gli obblighi e le responsabilità dell'impresa in merito all'occupazione e all'utilizzo di una porzione della zona imprese.

Sulla base, quindi, degli esiti del sopralluogo effettuato e delle migliorie messe in atto dall'Azienda è possibile ritenere le acque provenienti dalla superficie dedicata al parco imprese, acque meteoriche non contaminate; il sistema di raccolta delle acque meteoriche, quindi, interesserà esclusivamente quelle dilavanti provenienti dall'area adibita al deposito del coke, escludendo quindi dalla gestione le acque di prima pioggia derivanti dalla zona ditte esterne.

Durante la fase di progettazione di dettaglio, sulla base degli accorgimenti tecnico-gestionali sopra citati, l'Azienda ha ritenuto opportuno procedere ad una revisione del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche presentato nel Febbraio 2011.

Ai sensi e per gli effetti di quanto prescritto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale sopra citata, nonché dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con il presente documento la società Solvay Chimica Italia intende dare comunicazione delle modifiche al piano stesso, fornendone una dettagliata descrizione.

1. INQUADRAMENTO DELL'AREA E DESCRIZIONE DEL SITO

1.1. INQUADRAMENTO DELL'AREA DI STABILIMENTO

Lo stabilimento Solvay Chimica Italia S.p.A. è situato, così come la sede legale, in via Piave n°6 a Rosignano Marittimo (LI); il referente IPPC per il sito industriale in oggetto risulta essere il Dott. Francesco Posar.

L'insediamento produttivo è collocato nella Piana Costiera del Fiume Fine ed è vicino ai seguenti centri abitati:

- Vada, a circa 1 km verso sud;
- Rosignano Solvay, a circa 1,5 km verso nord-est;
- Rosignano Marittimo, a circa 2,5 km verso nord-ovest.

Le coordinate geografiche in cui è posizionato lo stabilimento sono:

- Latitudine 43°23'10";
- Longitudine 10°26'36."

Nella stessa area industriale sono presenti anche altre aziende, quali la INEOS Manifacturing Italia S.p.A. (produzione di polietilene), la Rosen S.p.A. e la Roselectra S.p.A. (produzione di energia) e Inovyn (JV Solvay/INEOS per la produzione di prodotti clorati e derivati).

Aerofotogramma dell'area

2. GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE PREVISTA DAL PIANO

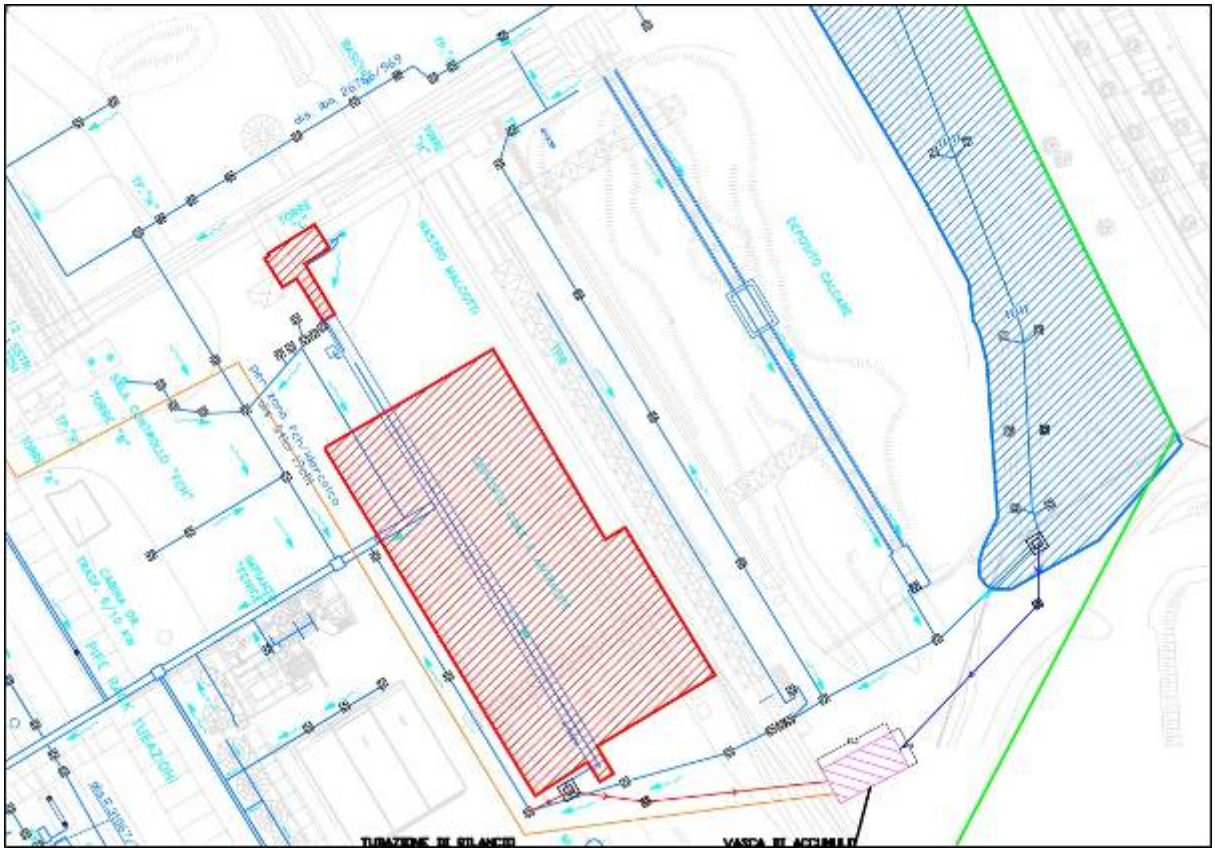
In ottemperanza a quanto prescritto dal DPGR n° 46/R dell'8 settembre 2008 la società Solvay Chimica Italia ha presentato nel Febbraio 2011 il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche, relativo all'Unità Produttiva Sodiera.

Al fine della redazione di tale piano le superfici di stabilimento sono state suddivise in tre aree omogenee di seguito elencate:

- superficie di pertinenza area coke (indicata con un'area rossa nell'immagine seguente);
- superficie di pertinenza area ditte (indicata con un'area blu nell'immagine seguente);
- superficie di stabilimento dove le sostanze che possono contaminare le acque meteoriche nel corso della loro azione dilavante sono caratterizzate solo da "Solidi Sospesi Totali".

Le acque meteoriche dilavanti quest'ultima area sono ritenute non contaminate da sostanze diverse da "Solidi Sospesi Totali" e, pertanto, assimilate ad acque meteoriche non dilavanti.

Le aree, quindi, interessate dalla raccolta e gestione delle acque meteoriche dilavanti sono rappresentate nell'immagine seguente.



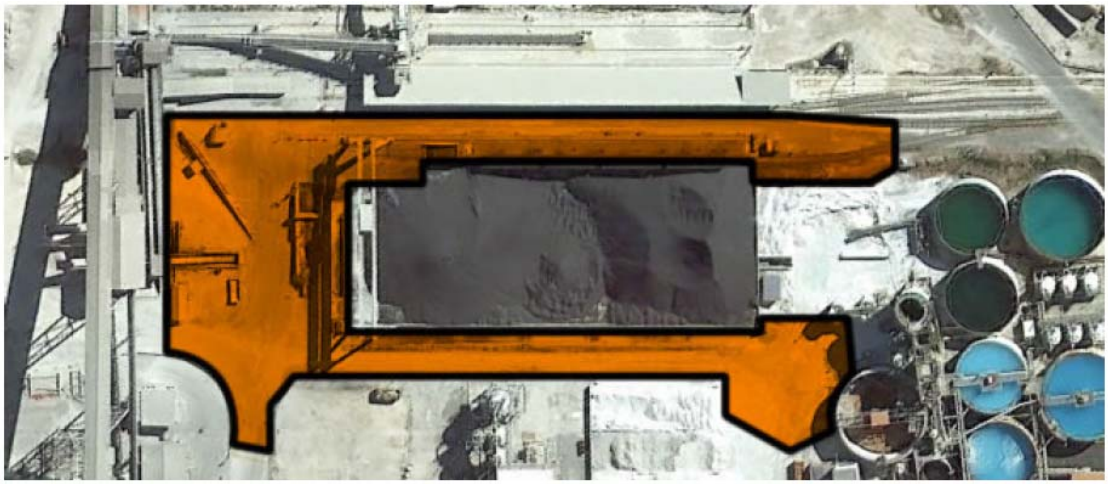
Suddivisione aree di stabilimento

Di seguito si riassumono le modalità di gestione e trattamento pensate e previste per le due superfici di stabilimento considerate.

2.1. AREA DEPOSITO COMBUSTIBILE

La zona destinata al deposito di coke, indicata in rosso nell'immagine precedente, ha una superficie pari a 7.200 m^2 e ricomprende sia la strada che porzioni di piazzale attorno al deposito combustibile stesso, come è possibile osservare dalle foto di seguito riportate.

Stoccaggio coke



Area deposito combustibile

Per quanto concerne la superficie adibita allo stoccaggio del coke, al fine di garantire un elevato livello di tutela ambientale, il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche prevede la raccolta e l'accumulo degli interi quantitativi di pioggia dilavanti la superficie stessa.

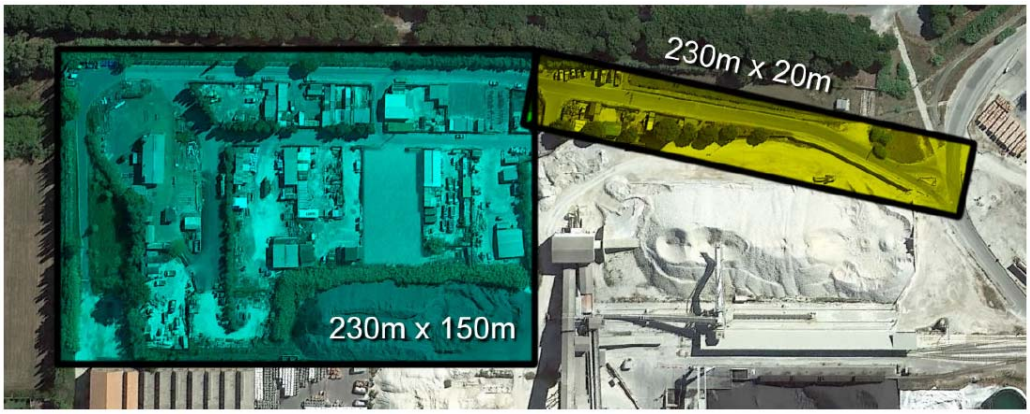
La nuova gestione delle acque meteoriche dilavanti l'Unità Produttiva sodiera e cloruro di calcio, prevista dal Piano di gestione presentato, si avvale della rete di raccolta e convogliamento esistente con l'aggiunta di un'unità di accumulo e trattamento congiunta, sia a servizio della superficie rossa che della

superficie blu, e di un sistema di rilancio che consenta di inviare le acque accumulate e trattate al riutilizzo verso gli scrubber dei forni a calce.

2.2. AREA DITTE

La zona adibita a superficie di pertinenza parco imprese ha un'estensione totale di circa 39.000 m^2 formata idealmente da due elementi contigui, così come illustrato nelle immagini seguenti.

Area ditte



Il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche redatto nel Febbraio 2011, prevede la raccolta e il trattamento dell'intera volumetria di acqua di prima pioggia e il successivo rilancio del quantitativo totale verso gli scrubber dei forni a calce, in linea con il principio cardine del riutilizzo prescritto dal DPGR 46/R del 2008. Per le acque meteoriche di seconda pioggia è previsto il convogliamento diretto dalla rete fognaria esistente verso il punto di scarico finale, bypassando quindi l'unità di raccolta e trattamento.

2.3. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI ACCUMULO E DI TRATTAMENTO

In considerazione del calcolo della volumetria totale di pioggia da inviare al riutilizzo previo accumulo e trattamento dettagliato all'interno del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, la gestione delle acque di pioggia all'interno dell'U.P. Sodiera e Cloruro di calcio prevede l'installazione di una vasca di accumulo di capacità pari a 432,65 m^3.

All'interno della vasca stessa, in funzione delle esigenze di trattamento legate al riutilizzo delle volumetrie accumulate, avviene:

- la decantazione gravimetrica dei materiali sedimentabili contenuti nelle AMPP della *superficie blu* e nelle AMD della *superficie rossa*;
- la separazione per flottazione di oli e idrocarburi presenti nelle AMD della *superficie rossa*.

La sedimentazione, comporta l'onere gestionale di provvedere periodicamente alla pulizia della vasca affinché la volumetrie utile di stoccaggio sia sempre disponibile al verificarsi di un nuovo evento meteorico.

La separazione degli oli, degli idrocarburi e degli inquinanti leggeri eventualmente presenti nelle acque meteoriche dilavanti affluite alla vasca di accumulo avviene per flottazione. La rimozione degli inquinanti leggeri così accumulatisi in superficie avviene mediante periodico passaggio di apposita lama raschiante.

Per poter procedere con la definizione del progetto esecutivo dell'impianto di trattamento è stato predisposto apposito studio di fattibilità in merito alla gestione dell'area dedicata alle imprese esterne; a supporto di tale studio è stato eseguito un sopralluogo ad hoc delle aree interessate.

Saranno riportati nel seguito i risultati ottenuti dallo stesso.

3. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE DA APPORTARE NELL'AREA DEPOSITO COMBUSTIBILE

La modifica che l'Azienda ha intenzione di apportare all'attuale Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche consiste nell' effettuare accumulo e recupero delle acque meteoriche dilavanti provenienti dalla zona coke, senza trattamento preventivo. La totalità delle acque raccolte verrà infatti inviata verso il settore Forni a Calce, per essere utilizzata come acqua di lavaggio all'interno degli scrubber o come acqua di dissoluzione della calce viva all'interno dei dissolvitori.

Tale modifica si è resa necessaria in seguito a difficoltà tecniche dovute alla natura del liquido da trattare, sopraggiunte durante la progettazione del sistema di trattamento stesso. Il Gestore assicura pertanto che, in seguito ad idonea progettazione di tale impianto di recupero e riutilizzo, le acque verranno interamente inserite nel processo, senza alcuno scarico diretto nella fognatura.

4. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE DA APPORTARE NELL'AREA DITTE

La modifica che l'Azienda ha intenzione di apportare all'attuale Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche consiste nell'escludere dallo stesso la gestione delle acque meteoriche provenienti dall'area dedicata alle imprese esterne, in quanto quest'ultime risultano non contaminate.

A tal scopo durante la fase di progettazione esecutiva, per poter delineare al meglio gli aspetti tecnici, è stato effettuato un opportuno sopralluogo per il censimento e l'identificazione delle attività svolte nell'area ditte esterne.

In aggiunta, nel corso del 2016, l'Azienda ha provveduto a redigere ed implementare un'apposita procedura al fine di regolamentare al meglio la temporanea presenza delle ditte esterne, precisando gli obblighi e le responsabilità dell'impresa in merito all'occupazione e all'utilizzo di una porzione della zona imprese.

Per quanto concerne la presenza dei mezzi nell'area in oggetto preme evidenziare come il lavaggio di questi venga effettuato in apposite zone di impianto, dove risulta presente il collegamento con la fognatura, lontane dalla superficie adibita al parco imprese; in tale area, infatti, i mezzi arrivano già puliti.

Gli accorgimenti tecnici e i vincoli gestionali descritti in seguito hanno permesso, infatti, di rivedere completamente il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche presentato nel Febbraio 2011.

4.1. SOPRALLUOGO AREA DITTE

Al fine di migliorare la gestione ambientale e definire i possibili contaminanti presenti nella zona dedicata alle ditte esterne, è stato effettuato uno specifico sopralluogo ad hoc.

Tale sopralluogo, preliminare ai fini della definizione del progetto esecutivo, ha permesso di identificare e censire le diverse attività lavorative svolte all'interno dell'area di stabilimento dedicata alle imprese.

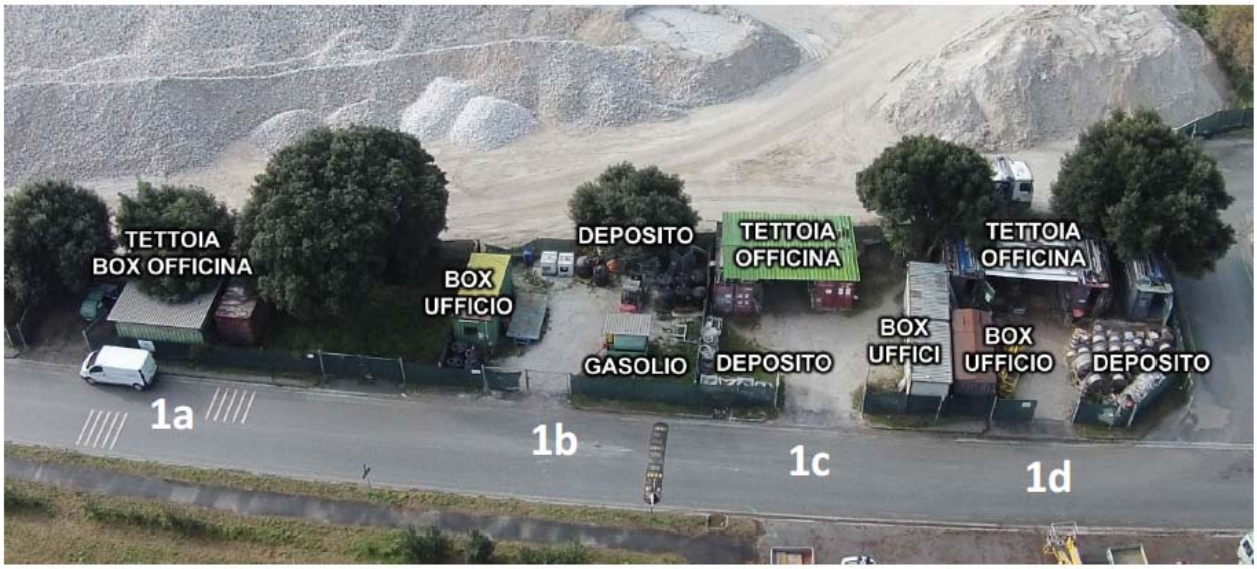
Si procede in questo capitolo ad illustrare, con il supporto di opportuna documentazione fotografica di dettaglio, e a descrivere lo stato di fatto dei luoghi interessati dalle ditte esterne.

In particolare la zona in oggetto può essere idealmente suddivisa in 11 macro aree distinte, così come indicato nell'immagine seguente.

Suddivisione area ditte

4.1.1. Area 1

La zona identificata come *Area 1* è costituita principalmente da box uffici e da officine collocate sotto apposite tettoie. In particolare è possibile suddividere ulteriormente la superficie in quattro aree più piccole, così come indicato nell'immagine seguente.



Area 1

4.1.1.1. <u>Sotto area 1a</u>

La zona individuata come *Sotto area 1a*, ricomprende un box chiuso, collocato sotto apposita tettoia, e adibito ad officina, come è possibile osservare nell'immagine sotto riportata.

Sotto area 1a

4.1.1.2. Sotto area 1b

Nella zona denominata Sotto area 1b, si trovano un box chiuso ad uso ufficio e un serbatoio adibito allo stoccaggio del gasolio dotato di opportuno bacino di contenimento atto ad impedire o a ridurre al minimo la contaminazione del suolo in caso di rilascio accidentale.

Inoltre, nella superficie in oggetto, è ubicato uno stoccaggio a cielo aperto.

Di seguito si riportano le immagini relative rispettivamente al box uso ufficio e al serbatoio contenente gasolio.

Box ufficio

Serbatoio gasolio

4.1.1.3. Sotto area 1c

L'area individuata come *Sotto area 1c* comprende due box adibiti ad uso ufficio e due box ad uso deposito. Questi ultimi sono collocati al di sotto di un'opportuna tettoia in modo tale da formare una zona ad uso officina, come è possibile osservare nelle immagini di seguito riportate.

Box uffici

Zona officina

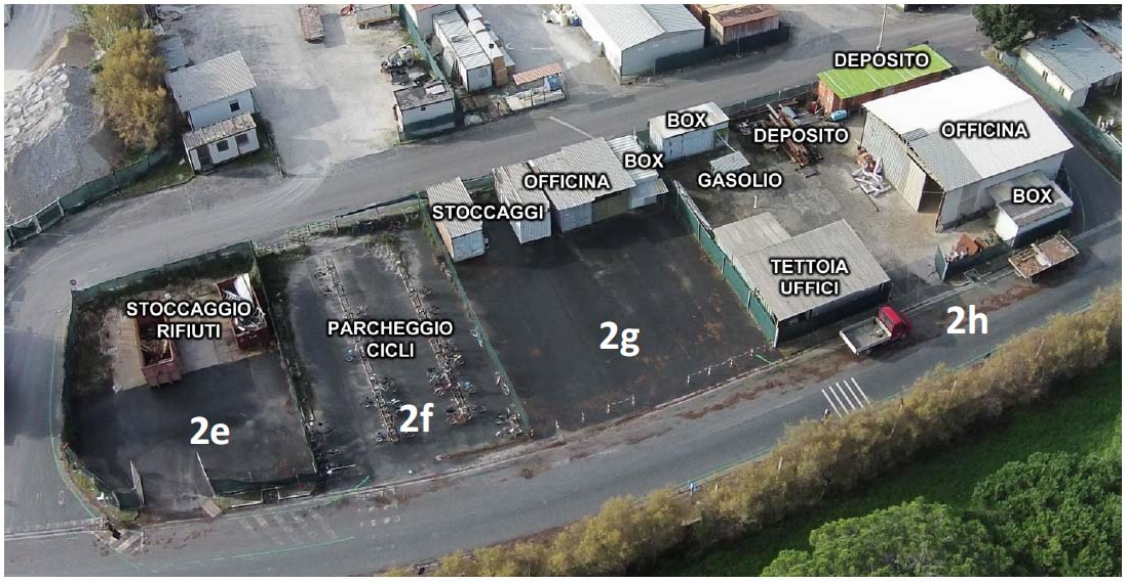
4.1.1.4. Sotto area 1d

Nella zona denominata *Sotto area 1d* si trovano un box adibito ad uso ufficio e delle aree di stoccaggio a cielo aperto; inoltre, come è possibile vedere dalla foto seguente, la superficie in oggetto comprende anche due box, impiagati come deposito, collocati al di sotto di una tettoia in modo tale da formare una zona ad uso officina.

Sotto area 1d

4.1.2. Area 2

La superficie di stabilimento individuata come *Area 2* è costituita principalmente da box uffici, da officine, depositi e stoccaggi. In particolare è possibile suddividere ulteriormente la superficie in quattro aree più piccole, così come indicato nell'immagine seguente.



Area 2

4.1.2.1. Sotto area 2e

La zona identificata come *Sotto area 2e*, rappresentata nella foto riportata di seguito, è dedicata allo stoccaggio di rifiuti costituiti da materiali metallici.

Sotto area 2e

4.1.2.2. Sotto area 2f

La zona denominata *Sotto area 2f* è adibita al parcheggio per le biciclette dei dipendenti, come è possibile osservare dall'immagine seguente.

Sotto area 2f

4.1.2.3. Sotto area 2g

Nella zona individuata come *Sotto area 2g*, illustrata nella seguente immagine, sono ubicati tre box impiegati come deposito, un ulteriore box ad uso ufficio e un'area officina collocata al di sotto di apposita tettoia.

Sotto area 2g

4.1.2.4. Sotto area 2h

La zona denominata *Sotto area 2h* comprende due box adibiti ad uso ufficio, due box utilizzati per il deposito, un capannone impiegato come officina ed un serbatoio per lo stoccaggio di gasolio dotato di opportuno bacino di contenimento.

Sotto area 2h

Serbatoio gasolio

Capannone officina

4.1.3. Area 3

La superficie di stabilimento individuata come *Area 3* è costituita principalmente da box uffici, da officine, depositi e stoccaggi. In particolare è possibile suddividere ulteriormente la superficie in quattro aree più piccole, così come indicato nell'immagine seguente.

Area 3

4.1.3.1. Sotto area 3i

Della zona denominata *Sotto area 3i* fa parte un box impiegato ad uso ufficio e uno utilizzato come deposito. I due box sono collocati sotto apposita tettoia, in modo tale da formare un'area dedicata alle lavorazioni, così come illustrato nell'immagine riportata in seguito.

Inoltre all'interno della sotto area in esame sono collocati stoccaggi a cielo aperto.

Sotto area 3i

4.1.3.2. Sotto area 3l

La zona individuata come *Sotto area 3l* comprende due box impiegati come ufficio e due box ad uso deposito. In questa zona si trovano, inoltre, un'area adibita alle lavorazioni e una dedicata allo stoccaggio, entrambe collocate al di sotto di apposita tettoia.

Sotto area 3l

4.1.3.3. Sotto area 3m

Nella superficie compresa nella *Sotto area 3m* si trovano due box ad uso ufficio e un box impiegato come deposito. Nella zona in esame si ha, inoltre, un'area dedicata all'officina, composta a sua volta da una superficie coperta da apposita tettoia e da tre box.

Infine, come illustrato nelle seguenti immagine, parte della *Sotto area 3m* si trova è dedicata allo stoccaggio di materiali, coperti da opportuna tettoia.

Sotto area 3m

Stoccaggio sotto tettoia

4.1.3.4. Sotto area 3n

L'area identificata come *Sotto area 3n* è composta da ampie zone di stoccaggio di materiale, a cielo aperto, da un box impiegato come ufficio e da diversi box utilizzati come deposito. Inoltre parte della sotto area 3n è adibita ad officina coperta da apposita tettoia, come è possibile vedere dalle immagini di seguito riportate.

Stoccaggio materiale

Officina

4.1.4. Area 4

Nella superfice dedicata all'Area 4 sono presenti:

- un'officina realizzata in muratura;
- due ampi piazzali adibiti allo stoccaggio;
- tre box impiegati come uffici;
- quattro box utilizzati per il deposito;
- uno stoccaggio rifiuti.

Area 4

Si riportano nel seguito le immagini relative alla zona in oggetto.

4.1.5. Area 5

La superficie di stabilimento individuata come *Area 5*, illustrata nell'immagine di seguito riportata, è costituita da:

- due box ad uso ufficio e uno impiegato per lo stoccaggio collegati tra loro da una tettoia di copertura;
- tre box ad uso officina collegati tra loro da tettoie a copertura dell'area di lavorazione;
- un'area adibita a stoccaggio di materiale inerte.

Area 5

Si riportano nel seguito le foto rappresentative della zona in oggetto.

4.1.6. Area 6

La zona indicata come *Area 6*, è dedicata esclusivamente al deposito e stoccaggio di materiale. In particolare, come è possibile osservare dalla seguente foto, i materiali sono stoccati principalmente all'aperto.

E' presente inoltre un box dedicato al deposito, due cabine e una platea realizzata in calcestruzzo.

Area 6

4.1.7. Area 7

La zona individuata come *Area 7*, illustrata nelle seguenti immagini, è costituita principalmente da:

- un blocco uffici collocato sotto opportuna tettoia;
- un serbatoio per lo stoccaggio di gasolio, sotto copertura e dotato di opportuno bacino di contenimento;
- due box impiegati per il deposito;
- uno stoccaggio di materiale ubicato sotto apposita tettoia;
- un'area dedicata all'officina.

Area 7

Si sottolinea che l'area dedicata all'officina si trova all'interno di capannone fisso e, con riferimento alla data di sopralluogo (09/02/2015), in fase di ultimazione.

Di seguito si riporta un immagine di dettaglio in merito al capannone dedicato all'officina.

Capannone officina

4.1.8. Area 8

La superficie di stabilimento individuata come *Area 8* è costituita principalmente da box ad uso ufficio, da box impiegati per il deposito e da stoccaggi a cielo aperto.

Sono presenti, inoltre, due serbatoi per lo stoccaggio di gasolio collocati, ciascuno, all'interno di un proprio bacino di contenimento. Nell'area in esame di trovano anche un'officina, collocata sotto apposita tettoia, e una superficie dedicata al deposito anch'essa ubicata sotto opportuna tettoia. In particolare è possibile suddividere ulteriormente la superficie in due aree più piccole, così come indicato nell'immagine seguente.

Area 8

4.1.8.1. Sotto area 8o

L'area identificata come *Sotto area 8o*, illustrata nelle immagini seguenti, è composta da un'ampia zona dedicata al deposito ubicata sotto tettoia, due superfici adibite allo stoccaggio di materiale, a cielo aperto, due box impiegati come deposito e un box ad uso ufficio.

Inoltre, in quest'area, è presente un serbatoio per lo stoccaggio del gasolio dotato di opportuno bacino di contenimento atto ad impedire e ridurre eventuali sversamenti accidentali.

Nel seguito si riportano fotografie di dettaglio in merito all'area dedicata al deposito e al serbatoio di gasolio.

Area deposito sotto tettoia

Serbatoio gasolio

4.1.8.2. Sotto area 8p

L'area identificata come *Sotto area 8p*, illustrata nelle immagini seguenti, è composta da una zona dedicata al rifornimento mezzi, ubicata sotto apposita tettoia e comprensiva di due box adibiti ad uso ufficio e deposito, e da un'area lavorazione anch'essa collocata sotto copertura.

Nella zona dedicata al rifornimento mezzi è presente un serbatoio di stoccaggio di gasolio dotato di opportuno bacino di contenimento.

In tale area sono presenti inoltre due box ad uso officina e un'area di stoccaggio a cielo aperto.

Area rifornimento mezzi

Area lavorazioni

4.1.9. Area 9

La superficie di stabilimento individuata come *Area 9* ad oggi risulta dismessa.

Area 9

4.1.10. Area 10

La superficie di stabilimento individuata come *Area 10*, illustrata nelle immagini seguenti, è costituita principalmente da due capannoni, uno dedicato al deposito e l'altro contenente l'officina, da box utilizzati come ufficio e da aree destinate allo stoccaggio.

Nella zona in oggetto è presenti, inoltre, un serbatoio per lo stoccaggio di gasolio collocato all'interno di un bacino di contenimento.

Area 10

Capannone deposito

Stoccaggio sotto tettoia

Area stoccaggio

4.1.11. Area 11

La superficie di stabilimento individuata come *Area 11*, illustrata nelle immagini seguenti, è costituita principalmente da due diversi box impiegati come deposito, tre box ad uso ufficio, un'area dedicata alle lavorazioni di officina, collocata sotto opportuna tettoia, e due spazi adibiti a stoccaggio a cielo aperto.

Area 11

Box deposito

Area di stoccaggio

Box ufficio

Stoccaggio e zona officina

4.2. REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO AREA IMPRESE ESTERNE

Nel corso del 2016 l'Azienda ha provveduto a redigere, e distribuire, un'apposita procedura interna al fine di regolamentare la temporanea presenza delle ditte esterne, precisando gli obblighi e le responsabilità dell'impresa in merito all'occupazione e all'utilizzo di una porzione della zona imprese; tale regolamento costituisce parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto d'opera o di servizi con l'Impresa.

La procedura per l'uso dell'area in oggetto definisce, inoltre, il corretto impiego delle sostanze e dei materiali presenti nell'area dedicata alle imprese esterne.

In particolare, per quanto concerne le eventuali sostanze liquide derivanti da attività di lavaggio di materiali, decapaggio e sgrassatura effettuate nella porzione di Area Imprese, queste non potranno essere scaricate in fognatura né sparse in alcun modo sul suolo. In linea generale, i contenitori, le tubazioni e le aree di travaso di sostanze liquide pericolose devono essere realizzati in modo da evitare la possibilità di perdite e prevenire l'inquinamento del suolo, sottosuolo e della falda.

Secondo quanto stabilito in procedura i fusti, i recipienti e le vasche utilizzate per lo stoccaggio di sostanze liquide pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento di adeguata capacità e di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto. Tali recipienti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe.

Nessuna attività svolta nell'area dedicata alle ditte esterne deve produrre impatto sul suolo o nelle acque meteoriche; in tal senso le imprese si impegnano a rispettare la normativa vigente e ad adottare tutte le precauzioni necessarie. Tutto quello che è in deposito nella zona imprese, ad esclusione delle sabbie e ghiaie per opere civili, che potrebbe avere un impatto sulle acque di prima pioggia dovrà essere preventivamente bonificato o appositamente protetto al fine di evitare dilavamenti a seguito di precipitazioni atmosferiche.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, nella zona ad uso delle ditte esterne sono presenti due cassoni di proprietà Solvay per la raccolta del ferro e dell'acciaio; in tali cassoni non dovranno essere gettati contenitori, anche se metallici, contaminati da olio, vernici, solventi e più in generale da sostanze chimiche pericolose. L'impresa si potrà dotare di piccoli contenitori ($\leq 1m^3$) che dovrà svuotare almeno una volta a settimana o comunque ogni volta che ve ne sia la necessità.

Per i restanti rifiuti di produzione dell'Impresa, questa s'impegna a mantenere il deposito degli stessi per categorie omogenee di rifiuti, nel rispetto delle relative norme tecniche, e, per in rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute.

5. ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Nel presente capitolo si riporta la descrizione degli aspetti ambientali associati alle modifiche; in particolare verranno quindi analizzati:

- → Consumi materie prime;
- → Consumi energetici;
- → Consumi idrici;
- → Emissioni in atmosfera;
- → Scarichi idrici;
- → Produzione di rifiuti;
- → Rumore.

5.1. CONSUMI DI MATERIE PRIME

Le modifiche da apportare al Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche non comportano variazioni al consumo di materie prime all'interno dello stabilimento.

5.2. CONSUMI ENERGETICI

Le modifiche da apportare al Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche non comportano variazioni ai consumi energetici di stabilimento.

5.3. CONSUMI IDRICI

Le modifiche da apportare al Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche non comportano variazioni ai consumi idrici di stabilimento.

5.4. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le modifiche da apportare al Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche non comportano variazioni al quadro emissivo di stabilimento.

5.5. SCARICHI IDRICI

5.5.1. Acque di prima pioggia

Come descritto precedentemente le modifiche in oggetto riguardano la gestione delle acque meteoriche dell'area di stoccaggio combustibile e dell'area dedicata alle imprese esterne.

In particolare:

- sulla base di quanto spiegato nel capitolo 3 del presente documento, è possibile escludere il trattamento delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento della zona di stoccaggio combustibile, in quanto riutilizzate interamente come acque di processo;
- sulla base degli esiti del sopralluogo effettuato e degli accorgimenti tecnico-gestionali messi in atto dall'Azienda, è possibile ritenere le acque provenienti dalla area dedicata alle imprese esterne acque meteoriche non contaminate.

5.6. PRODUZIONE DI RIFIUTI

Le modifiche da apportare al Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche non comportano modifiche all'attuale gestione dei rifiuti della Società Solvay Chimica Italia S.p.A.

5.7. RUMORE

Le modifiche da apportare al Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche non comportano variazioni alle attuali emissioni acustiche.

6. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

La modifica al Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche non comporta l'esecuzione di lavori e pertanto non si individua un cronoprogramma degli interventi.

7. ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Ragione Sociale	Solvay Chimica Italia S.p.A.
Sede Legale	Via Piave 6 – 57013 Rosignano Marittimo (LI)
Sede Operativa	Via Piave 6 – 57013 Rosignano Marittimo (LI)
Unità Produttiva	UP Sodiera
Tipo di impianto	Impianto esistente
Tipo di procedura	Modifica non sostanziale: Modifica al piano di gestione delle acque meteoriche
Codice e attività IPPC	4.2 d) produzione di carbonato di sodio 4.2 d) produzione di bicarbonato di sodio 4.2 d) produzione di cloruro di calcio
Gestore	Solvay Chimica Italia S.p.A.
Legale rappresentante	Ing. David Simone Papavero
Referente IPPC	Dott. Francesco Posar
Impianto a rischio di incidente rilevante	Si
Sistema di gestione ambientale	Si

8. ATTESTAZIONE DI VERSAMENTO DELLA RELATIVA TARIFFA

In **Allegato 1** si riporta l'attestazione di avvenuto pagamento della tariffa istruttoria relativa alla modifica non sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto.

9. ASSOGGETTABILITÀ A VIA

Secondo quanto disposto dalla normativa vigente che regola le Valutazioni di Impatto Ambientale le variazioni da apportare al Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche non sono riconducibile ad alcuna delle attività ricomprese nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Lettera t): *modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III):* la modifica in oggetto, infatti, riguarda esclusivamente una revisione del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche.

10. CONCLUSIONI

Dall'analisi della situazione esistente e delle variazioni che la società intende apportare al proprio Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche, considerato che la modifica da attuarsi:

☑ Non comporta alcun potenziamento degli impianti produttivi oggetto della normativa IPPC;

☑ Non determina effetti negativi e significativi per gli esseri umani o per l'ambiente in quanto:

- non comporta significative variazioni delle emissioni in atmosfera;
- non comporta significative variazioni nella produzione di rifiuti;
- non comporta significative ripercussioni sulle matrici ambientali acqua, suolo e sottosuolo;
- non comporta variazioni significative delle emissioni acustiche;
- non comporta significativi incrementi nei consumi energetici;
- non comporta effetti sulla matrice suolo e sottosuolo;

Si ritiene che le modifiche proposte dall'azienda, ai sensi dell'art. 29 – nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sia da ritenersi **MODIFICA NON SOSTANZIALE.**

Allegato 1 – Attestazione di versamento modifica non sostanziale di AIA